



«Più treni fra la Puglia e il Nord»

Minervini: finalmente invertiamo la tendenza, ma ci sono ancora sperequazioni

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Alla fine, grazie alla mobilitazione di una intera Regione, che non aveva più diritto alla mobilità, è stato ripristinato qualcuno dei collegamenti ferroviari notturni e diurni, da e per la Puglia, cancellati lo scorso anno con il nuovo orario invernale di Trenitalia. Ma quanta fatica ci è voluta lo sanno bene l'assessore ai Trasporti **Guglielmo Minervini** e il governatore **Nichi Vendola**, che in questi mesi hanno incontrato varie volte i ministri per la Coesione Territoriale, **Fabrizio Barca**, e lo Sviluppo Economico, **Corrado Passera**, mentre facevano pressione il consiglio regionale pugliese, i parlamentari locali e le forze sindacali, imprenditoriali e sociali.

Ieri, l'incontro risolutivo al ministero dei Trasporti, con i vertici di Trenitalia e l'assessore Minervini, in vista del

nuovo orario ferroviario, in vigore dall'11 dicembre prossimo. «La mobilitazione della Puglia è servita, abbiamo rotto l'isolamento di Taranto e ottenuto il treno notturno e un potenziamento dell'offerta sulla linea adriatica, rovesciando il trend che ha visto per la nostra regione, di orario in orario, solo riduzioni di corse», afferma uscendo dal dicastero l'assessore regionale alla Mobilità. Da dicembre ci saranno, infatti, i nuovi notturni Lecce-Taranto-Milano e Lecce-Torino mentre l'offerta diurna sulla linea adriatica sarà completata con il frecciargento Lecce-Venezia e Lecce-Bari-Milano. Novità anche sul primo treno per Roma, che attualmente arriva alle 11.30: la partenza sarà anticipata per permettere l'arrivo entro le 9.30. Mentre si è aperto un approfondimento per riattivare il notturno per la capitale.

A far insorgere la Puglia, a fine 2011, era stato il taglio di 6

notturni per Roma, Torino, Venezia e Bolzano e il cambio a Bologna di tutti i treni da Sud verso Nord e viceversa. Una deprivazione che si aggiungeva a quella dei precedenti due anni. Con il nuovo orario, però, vengono meno i cambi a Bologna per i notturni ed i diurni, che tornano a destinazione diretta. Non contando i treni periodici e festivi, da Dicembre saranno 20 le coppie di treni a lunga percorrenza che collegheranno direttamente la Puglia: 6 in direzione Roma, 7 per Milano, 2 per Torino, 2 per Venezia e 3 per Bologna. «Sono conquiste importanti, non si annulla la sperequazione dell'offerta ferroviaria tra Nord e Sud del Paese ma abbiamo invertito una tendenza», spiega Minervini, che intende continuare la battaglia «perché si consolidi fino a risultati più significativi». L'isolamento, infatti, riguarda tutto il Sud. Ecco perché è importante che anche

il collegamento diretto sulla linea ionica, tra Reggio-Calabria, Taranto e il Nord sia in via di ripristino: «Abbiamo ottenuto l'impegno da parte di Trenitalia di attivare, da giugno, un notturno da Reggio-Calabria che, nel capoluogo jonico, possa ricongiungersi con il Lecce-Taranto-Milano e ricucire il Paese», aggiunge Minervini.

«La Puglia - conclude l'assessore - ha il merito di aver sollevato criticità che oggi sono confermate dai fatti. Con il dossier, presentato al governo ad aprile, abbiamo dimostrato come sia possibile un riequilibrio del contratto universale di Trenitalia a somma zero. Basterebbe eliminare alcuni servizi regionali ancora presenti. È la dimostrazione che solo se il ministero svolge funzione di indirizzo politico e di programmazione il problema potrà essere definitivamente risolto. Serve una politica ferroviaria nazionale».